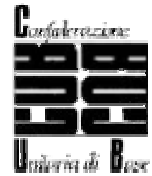




**RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE**  
CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE RdB/CUB [www.rdbcub.it](http://www.rdbcub.it)

**RdB-CUB PUBBLICO IMPIEGO**

*Settore Università*



## *Negli USA, come in Europa...*

### **Flessibilità e “lavoratori della conoscenza”.**

#### ***Cade l'ultimo velo di copertura allo sfruttamento della Ricerca***

Dal nodo bolognese della Rete Nazionale dei Ricercatori Precari abbiamo ricevuto due documenti provenienti dalla Yale University e dalla Columbia University, firmati da un gruppo di ricercatori. Li ringraziamo della segnalazione.

I documenti, scritti in due delle più prestigiose università nord-americane, - integralmente pubblicati sul nostro sito [www.universita.rdbcub.it](http://www.universita.rdbcub.it) - fanno il punto sulla situazione di precarizzazione dei Ricercatori e della Ricerca nelle università statunitensi.

Contro lo stato attuale di cose proclamano uno **SCIOPERO di 5 giorni (!), dal 18 al 22 Aprile.** Concludono con l'intenzione di costituirsi in un sindacato.

Aggiungiamo qui noi, un ***sindacato di base***, in poche parole.

D'altronde la necessità di avere un sindacato realmente rappresentativo è la necessità, sempre più urgente, di tutti i lavoratori inseriti in un sistema di “competizione globale”.

***Sia che si tratti della “periferia” dell'Impero, che del suo “cuore pulsante”.***

Mentre nella Silicon Valley gli sviluppatori di software al servizio - come “autonomi” - delle grandi corporation si scoprono sfruttati e precari proprio come gli operai e gli impiegati; mentre in Italia emerge con sempre maggior forza la voce dei ricercatori precari, invano tenuta a bada dai sindacati ufficiali, e oppone alla retorica della “flessibilità” quella delle certezze e dei diritti; anche i “lavoratori della conoscenza” delle prestigiose Yale University e Columbia University si decidono al grande passo:

**“Basta con gli inganni della “modernità” neo-liberista, organizziamoci in sindacato “ !**

Comincia così a rompersi quel muro di bugie e retorica che nascondeva la dura realtà della “flessibilità” e della nuova categoria di lavoratori, i “lavoratori della conoscenza”!

Cade quella ipocrisia, così come è caduta a suo tempo la retorica della “new economy”, di cui portano la responsabilità in tanti - governi, politici di destra e di sinistra, sindacati, baroni rampanti della “nuova” Università, ecc.- e che per tanto tempo è stata usata, *a destra come a sinistra*, solo per nascondere una gigantesca opera di rapina ai danni dei cittadini e dei lavoratori abbagliati dalla vulgata neo-liberista.

#### **La coscienza - di classe - dei lavoratori della conoscenza.**

E' un ennesimo passo avanti, non solo perché nasce dal basso e tra i lavoratori che più furono oggetto di quella retorica ingannatrice, ma anche perché ciò dimostra che chi ancora oggi tenta di rifarsi la faccia, e verniciandosi di nuovo si propone come sindacato dei “lavoratori della conoscenza”, sbaglia ancora una volta: i “lavoratori della conoscenza” si stanno liberando delle loro catene e scoprono di essere prima di tutto lavoratori come tutti gli altri: **sfruttati!**

Nell'esprimere la nostra solidarietà ai ricercatori e lavoratori delle grandi Università americane, come ai ricercatori precari italiani ed europei in lotta, esprimiamo l'augurio di poter poterci incontrare al più presto e assieme lottare per l'emancipazione del mondo dei lavoratori!

**Roma, 14.04.05**

**RdB/CUB Università e Ricerca**